

AGORDINO

Comuni rimasti a corto di operai Il sindacato: ora bisogna assumere

Un lavoro prezioso anche se mal retribuito. Fiocco: ma non si può restare sempre in emergenza

AGORDINO

«Molti operai comunali sono sopra i 50 anni e quindi cominciano ad avere problemi fisici. Bisogna pensare ad un piano straordinario di assunzioni che permettano di rimpolpare gli organici. Non si può sempre aspettare l'emergenza per pensare alle soluzioni».

A dirlo è Andrea Fiocco, segretario territoriale della Cgil Funzione Pubblica, all'indomani dell'allarme lanciato da alcuni sindaci agordini relativamente alle grosse difficoltà nel reperire operai comunali. Un problema che hanno definito drammatico e che, nel prossimo futuro, potrebbe mettere a rischio i servizi ai cittadini.

«Nonostante le copiose nevicate delle ultime settimane» dice Fiocco «la viabilità comunale è stata mantenuta sempre in maniera ottimale o ripristinata a tempo di record. Questa attività è svolta dagli operai comunali, che in questi anni hanno subito un grosso ridimensionamento in

termini numerici. Abbiamo calcolato che l'organico dei comuni bellunesi in 10 anni ha perso il 40% dei suoi addetti e anche gli operai hanno subito questo trend, legato sostanzialmente alla non sostituzione di quelli andati in pensione, ma in alcuni casi anche a dimissioni di lavoratori ancora giovani. A monte c'è una scelta politica scellerata: il "patto di stabilità"».

Le conseguenze per Fiocco sono evidenti. «Ci sono difficoltà a sostituire chi va in pensione», elenca «a pagare gli straordinari, che pesano sul tetto di spesa, tanto che per ogni operaio spesso c'è un pacchetto di 20-30 ore al massimo di straordinario in un anno, che in stagioni come queste vengono bruciate in una settimana, e il resto delle ore gratis, perché saranno recuperate chissà quando; difficoltà a remunerare l'auto-gestione che gli operai fanno, con il controllo delle previsioni meteo, la veglia notturna per monitorare il superamento dei 5 centimetri che fa scattare l'intervento, e la disponibilità h24 nei confronti dell'ente;

difficoltà a premiare i lavoratori con progressioni di carriera, perché ogni aumento pesa sullo stesso fondo e sottrae risorse ad altri emolumenti».

Fiocco ricorda anche che gli operai vengono assunti con concorsi che prevedono un grosso bagaglio di conoscenze (patenti di guida speciali) e che, una volta assunti, hanno un notevole carico di lavoro e di responsabilità (esempio la guida dello scuolabus) a cui si aggiunge la formazione continua con l'aggiornamento della carta di qualificazione del conducente, con corsi quinquennali che solo da pochi anni sono pagati dal Comune (costo iniziale superiore ai 1000 euro e aggiornamento sui 2-300 euro) da svolgere nel tempo libero del lavoratore, perché gli enti non riconoscono l'orario di formazione.

«Tutto questo» aggiunge Fiocco «per guadagnare tra i 1000 e i 1300 euro netti al mese e con un accessorio annuale che, quando va bene, si attesta intorno ai 1000 euro: significa una retribuzione an-

nuale lorda poco superiore ai 20 mila euro». «Ecco perché» continua il sindacalista «in Agordino ci sono problemi: si fa fatica a sostituire i cessati a causa delle norme contabili nazionali; il carico di lavoro e la retribuzione poco soddisfacente hanno portato alle dimissioni di alcuni; le norme hanno reso difficile l'espletamento dei concorsi e della mobilità che, quando ci sono, sono poco appetibili perché da un lato il lavoro prevede una formazione importante e non garantisce grossi guadagni, dall'altro siamo in un territorio in cui la disoccupazione è minore rispetto ad altri, grazie all'occhialeria che drena molta manodopera».

Alcuni Comuni (vedi Vallada) hanno dovuto ricorrere all'esternalizzazione del servizio. Su questa strada Fiocco vede dei rischi. «Qui» conclude «entriamo nella logica degli appalti, che spesso presenta problemi di dumping contrattuale e minore qualità di servizio (anche se non è detto che le società appaltanti in Agordino lo siano)».

GIANNI SANTOMASO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mezzi all'opera per sgomberare le strade di Livinallongo

Il segretario della Cgil Funzione pubblica
«In dieci anni
perso il 40% di addetti»